

VALLE DEL SACCO, LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E BONIFICA

IL TERRITORIO LAZIALE, CARATTERIZZATO DA UN'INDUSTRIALIZZAZIONE AD ALTO IMPATTO AMBIENTALE, È STATO INSERITO TRA I SITI DI INTERESSE NAZIONALE DA RISANARE. LE ATTIVITÀ DI ARPA LAZIO PER MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA, CARATTERIZZAZIONE, BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE.

Un secolo di industrializzazione ad alto impatto ambientale e una cattiva gestione ambientale hanno nel tempo fortemente compromesso il territorio attraversato dal fiume Sacco, l'area della Valle del Sacco. A seguito di fenomeni di morie di bestiame e di pesci nel fiume, indagini più approfondite sulla contaminazione dell'area hanno portato al rinvenimento nel latte della molecola β -HCH (betaesaclorocicloesano), prodotto di sintesi del lindano, insetticida clororganico. A seguito di tali riscontri è stato dichiarato lo "stato di emergenza" e inserito il territorio del bacino del fiume Sacco interessato dall'emergenza ambientale tra i siti di bonifica di interesse nazionale di cui alla legge n. 426/98, oggi uno dei più estesi in Italia.

L'art.16 dell'Opcm n. 3552/06 assegna a un Commissario delegato, in via esclusiva, le attività relative alla messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale, nonché la predisposizione e l'approvazione dei relativi progetti delle aree afferenti a nove comuni interessati dall'emergenza (Colferro, Gavignano e Segni nella

FIG. 1
SIN VALLE
DEL SACCOI

Mapa riportante l'area del Sin Valle del Sacco, alla quale devono essere aggiunte le aree di competenza del Commissario delegato. In tratto rosso: la sub-perimetrazione del bacino idrografico Valle del Sacco.



provincia di Roma; Anagni, Ferentino, Morolo, Paliano, Sgurgola e Supino nella provincia di Frosinone). Il Commissario, nello svolgimento delle proprie funzioni, ha emesso inoltre ordinanze per interdire l'uso agricolo delle aree ripariali e per inibire l'uso delle acque emunte da pozzi idropotabili, se non analizzate e certificate dall'ente di controllo.

FIG. 2
SITI CENSITI

Numero di siti censiti e convalidati per provincia di appartenenza.

- Prov. Roma
- Prov. Frosinone
- Prov. Latina (siti della sez. Arpa Frosinone)

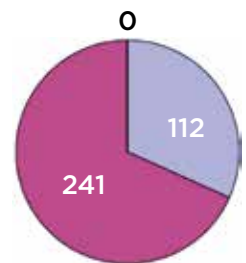


FOTO: M. TUCCI

AMBIENTE E SALUTE

Rimanevano di competenza ministeriale le restanti aree del bacino del fiume Sacco ricadenti nelle province di Roma e Frosinone (figura 1).

Recentemente è tornata dallo Stato alle Regioni la competenza sul controllo e risanamento di 18 dei 57 Siti di interesse nazionale (Sin) da risanare, i quali diventano Siti di interesse regionale (Sir), tra cui anche il bacino del fiume Sacco. Il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Lazio e Arpa Lazio hanno stipulato in data 31/10/2008 una convenzione concernente le attività di subperimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale "Territorio del bacino del fiume Sacco", finalizzata al censimento e classificazione dei siti, anche attraverso attività di sopralluogo e verifica sui siti da sottoporre a interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale. A seguito della verifica effettuata attraverso indagini documentali e sopralluoghi tecnici, Arpa Lazio ha provveduto a inserire nelle schede di sintesi le attività inquadrabili come *misure di prevenzione* o *di messa in sicurezza* già eseguite nel sito.

Sono stati censiti un totale complessivo di 425 siti in via preliminare e convalidati in via definitiva 353 siti (figura 2), escludendo le 28 "Discariche autorizzate Sito di interesse nazionale Frosinone". Nei grafici di figura 3 una sintesi delle tipologie di siti censiti per provincia di appartenenza.

Nel corso delle attività di censimento e di successiva valutazione, sono emerse evidentemente situazioni con gradi di criticità e complessità molto differenti. In figura 4 si riportano grafici di sintesi in cui è stata evidenziata la distribuzione dei siti censiti per classi di priorità distinti per provincia di appartenenza.

A conclusione dei lavori previsti da disciplinare tecnico, è stato constatato, come facilmente prevedibile, che i siti con maggiore criticità ambientale risultano quelli con attività industriali sia in esercizio sia in disuso, in prevalenza ricadenti nei comuni di Frosinone, Ceccano, Ceprano e Patrica, dove i siti produttivi, in molti casi, confinano o sono nelle immediate vicinanze del fiume Sacco. In riferimento alla presenza di amianto e all'abbandono di rifiuti generici su tutto il territorio analizzato, è necessario sottolineare che il fenomeno dell'abbandono è in continua evoluzione e non può ritenersi statico nel tempo.

Rossana Cintoli, Christian Barrella

Arpa Lazio

FIG. 3 TIPOLOGIE DI SITI

Sintesi delle tipologie di siti censiti per provincia di appartenenza.

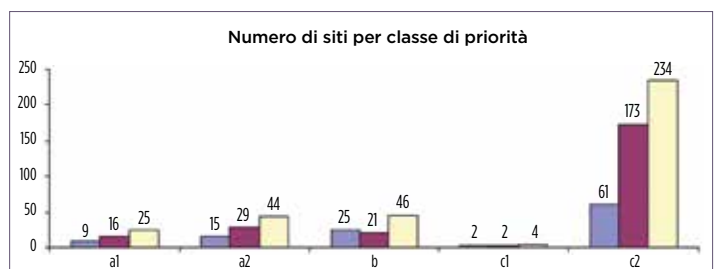
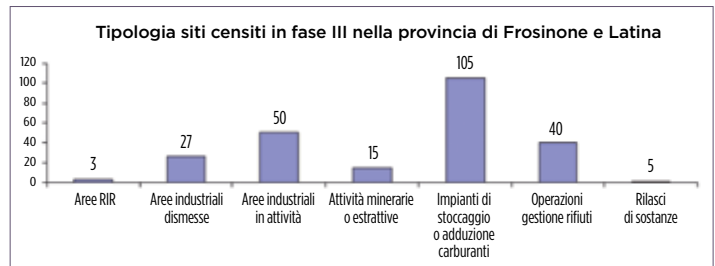
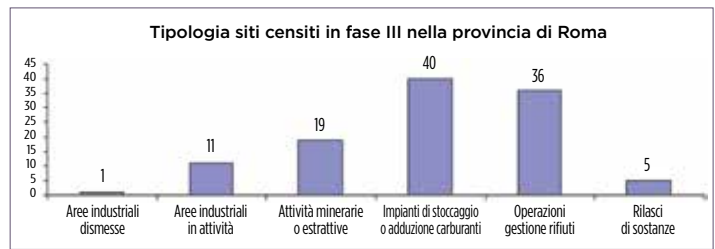


FIG. 4 TIPOLOGIE DI SITI

Distribuzione dei siti censiti per classi di priorità distinti per provincia di appartenenza.

■ Roma
■ Frosinone + Latina
■ Totale

Classe di priorità a

Sotto gruppo **priorità a1**: siti con evidenza di criticità ambientale o la cui storia o stato attuale potrebbe indicare la presenza di elevata criticità.

Sotto gruppo **priorità a2**: siti con presenza più o meno rilevante di amianto, siti RIR riferito all'anno 2010, scarichi fognari, siti già inseriti nell'elenco "Siti contaminati" aggiornato a settembre 2010 reperibile nel sito della Regione Lazio

Classe di priorità b

Siti con presunta criticità ambientale di minore entità (abbandoni di rifiuti più o meno grandi lungo i margini della strada ecc.)

Classe di priorità c

Sotto gruppo di **priorità c1**: siti adibiti al commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione (esclusi punti vendita carburante) Sotto gruppo di **priorità c2**: siti dove non si sono osservati fattori di criticità ambientale, siti adibiti a punti vendita carburante e siti industriali che richiedono ulteriori indagini

